

Rassegna stampa Maggio 2011

WWW.NOVIONLINE.NET 04.05.2011

Raggiunto un accordo in Provincia POSTE, I GIORNALI TORNERANNO AD ARRIVARE PUNTUALI

Lisa Lanzone

I giornali arriveranno puntuali nelle cassette postali degli alessandrini. Le Poste, nei giorni scorsi, avevano comunicato alcune variazioni nelle operazioni di consegna dei giornali e gli abbonati avrebbero quindi ricevuto le loro copie con un giorno di ritardo. Lunedì si è, però, svolto un incontro in Provincia, durante il quale è stato raggiunto l'accordo. Il responsabile dei Servizi Postali Nord Ovest, **Roberto Falorni**, ha infatti annunciato che gli editori potranno continuare a recapitare i giornali nel centro postale di Alessandria senza rischi di ritardi nella consegna agli abbonati. Nei giorni scorsi, sulla questione era intervenuto anche l'onorevole **Mario Lovelli**, che aveva invitato le poste a fare marcia indietro, non creando disagi ai lettori di periodici.

Da Regione e Provincia una mano ai giornali

Caso Poste Allarme rientrato per la consegna notturna, ma restano altri problemi

L'allarme per la consegna dei giornali ai Centri postali, che avrebbe dovuto avvenire con modalità impensabili per le testate locali che fanno informazione (nella mattinata ad Alessandria, oppure nella notte a Genova) è ufficialmente rientrato. La mobilitazione di direttori, editori, Associazione Stampa Subalpina, sostenuta da Regione e Provincia (e anche, attraverso una interrogazione al ministro, dal parlamentare Pd **Mario Lovelli**), ha portato alla riunione di lunedì mattina a Palazzo Ghilini e alla esplicita dichiarazione di Roberto Falorni, responsabile di Poste Italiane per il Nord Ovest: «Potete consegnare le copie ad Alessandria - ha detto rivolgendosi ai rappresentanti delle editrici locali, numerosissimi alla riunione - negli stessi orari concordati, con i pacchi confezionati e suddivisi però in modo diverso a seconda delle zone. Poi, dal capoluogo, avverrà la distribuzione: anche se il centro è chiuso per l'accettazione, per i quotidiani sarà comunque aperto». Prima di Falorni, che era accompagnato in Provincia da Antonio Sgroi e Daniela di Girolamo, rispettivamente responsabili della Comunicazione e del settore Business di Poste Italiane per la stessa area, gli interventi di Paolo Filippi, presidente della Provincia, organizzatore dell'incontro; Ugo Cavallera, vicepresidente della Regione; Vanni Giachino, presidente emerito della Fipeg e Pietro Policante, che della Federazione dei piccoli editori è l'attuale presidente. In particolare, Giachino (che è anche editore de 'Il Monferrato') aveva rappresentato i problemi di orari di stampa anticipati e costi che sarebbero nati con un eventuale trasferimento notturno dei giornali a Genova (ipotesi ventilata per avere una lavorazione del prodotto in tempo reale), prendendo come esempio il 'Piccolo': se fosse passata questa linea, la nostra azienda avrebbe infatti speso 240 euro di spedizione in più alla settimana, cioè 12mila all'anno. Tamponata questa emergenza, è stato sollevato però il problema delle testate che hanno numerosi abbonati fuori provincia, lettori che riceverebbero il giornale anche tre giorni dopo l'uscita. Necessari, in questo caso, approfondimenti tra le parti. Ma auspicabile soprattutto un altro incontro, anche per discutere dell'ormai noto depotenziamento del Cpo di Alessandria (che oggi si chiama Centro distribuzione master). Lo ha chiesto Ugo Cavallera: «Le Poste ne discutono con le parti sociali, ma dovrebbero farlo con la Regione. Non possiamo accettare di non rientrare in un confronto preventivo». Linea condivisa anche da Riccardo Molinari, vicepresidente del Consiglio regionale (hanno partecipato all'incontro anche il consigliere regionale Marco Botta e il parlamentare Pdl Franco Stradella). Paolo Filippi, sintetizzando i risultati della mattinata («Risolto il caso-Genova, sperando che non sia una misura tampone...»), ha risollevato il caso dei giornali interprovinciali, «che riguarda tutti». Sottolineando - e con lui la Regione - la «necessità di tenere aperto questo tavolo». Proposta accettata dai responsabili di Poste Italiane.

In Commissione Trasporti alla Camera DISCUSSA UNA RISOLUZIONE BIPARTISAN SUI TRASPORTI

E' stata discussa in Commissione Trasporti alla Camera, una risoluzione bipartisan per rompere l'isolamento ferroviario del Basso Piemonte. *“Nel concordare in merito all'importanza strategica dal punto di vista logistico della provincia di Alessandria e del Basso Piemonte, mi riservo di intervenire sul merito delle questioni oggetto della risoluzione, nel prosieguo della discussione, dopo lo svolgimento di un'accurata istruttoria al riguardo”*. Così il sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino ha commentato la risoluzione, presentata dai deputati del Pd **Mario Lovelli** e Massimo Fiorio, sottoscritta anche dai deputati piemontesi del PdL Franco Stradella e Maria Teresa Armosino. Obiettivo della risoluzione ripristinare i treni soppressi negli ultimi due anni, rompendo così l'isolamento ferroviario del Basso Piemonte. A tal fine, nel testo del documento venivano riprese alcune delle proposte che erano state ufficialmente presentate dalla Provincia e dagli Enti Locali del territorio nel corso dell'incontro svoltosi ad Alessandria lo scorso 14 marzo, al quale aveva partecipato lo stesso sottosegretario ai Trasporti Giachino. Illustrando i contenuti della risoluzione, l'onorevole **Lovelli** ha spiegato: *“Le vicende oggetto della discussione di oggi non riguardano questioni localistiche, legate all'insoddisfazione sul servizio di trasporto ferroviario in un determinato territorio. L'accoglimento da parte del Governo dell'impegno contenuto in questa risoluzione costituirebbe invece una risposta di sistema, dal momento che il Basso Piemonte è stato assai penalizzato dalle scelte operate dal gestore del servizio ferroviario passeggeri, sia in relazione alle tratte esercite in regime di servizio universale, sia per le tratte ad alta velocità, alle quali non è collegato organicamente il sistema ferroviario del sud del Piemonte. Nel contratto di servizio 2009-2014, non ancora sottoscritto tra Stato e Trenitalia, il Governo dovrebbe tenere in considerazione le poste formulate nel corso dell'incontro del 14 marzo ad Alessandria e riprese nella risoluzione. Ricordo anche- ha concluso **Lovelli**- che le recenti notizie apparse sulla stampa del territorio, denunciano il continuo aggravarsi della situazione per i pendolari basso piemontesi, auspico quindi un impegno congiunto di tutti i Deputati della Commissione Trasporti per risolvere una problematica che sta investendo un'area del Paese, estremamente strategica sotto il profilo economico”*.

WWW.GIORNAL.IT 10.05.2011

Pubblico delle grandi occasioni all'inaugurazione della mostra di Carrà e Bonetti

Quargnento si dipinge con i colori del Futurismo

di Rino Tacchella

Si è aperta ufficialmente sabato pomeriggio la mostra che il comune di Quargnento ha voluto dedicare a Carlo Carrà, il suo più illustre e conosciuto concittadino, in occasione del centotrentesimo anniversario della nascita. All'inaugurazione erano presenti gli onorevoli Stradella, Leddi e **Lovelli**, l'assessore regionale Cavallera, il vicepresidente del Consiglio Regionale Molinari, il consigliere Botta, l'assessore comunale Trussi, il sindaco di Solero Guaschino e il Comandante dell'Arma dei Carabinieri. Tutti hanno plaudito alla singolare iniziativa di proporre un confronto tra le opere realizzate da Carrà e realizzate durante la sua adesione al Primo Futurismo del 1910 e le opere di Uberto Bonetti appartenenti all'aeropittura ovvero al Secondo Futurismo che ha avuto origine nel 1930. In questi ultimi due anni di mostre celebrative del Futurismo, in prestigiose sedi italiane ed estere, ne sono state allestite molte, ma non poteva mancare, da parte del paese natio, l'omaggio ad uno dei 5 firmatari del Manifesto dei pittori futuristi del 1910 e il successivo Manifesto tecnico. Una pittura d'avanguardia, rivoluzionaria, che polemizzava contro il tradizionalismo culturale e il passatismo benpensante e borghese e si ispirava alla dinamica della città industriale, al mito della macchina ispirandosi alla scomposizione della forma e del colore per effetto del movimento e della velocità. Il movimento si è praticamente concluso nel 1916 e solo nel 1930 altri pittori si dedicano nuovamente al futurismo con intenti nuovi e legati alle visioni dinamiche e inusuali che si possono cogliere solo a bordo di un aereo; visioni in cui linee e colori si fondono e si confondono e i paesaggi si alterano per effetto della velocità con cui l'aereo si allontana o si avvicina al soggetto.

PANORAMA DI NOVI 13.05.2011

Roberto Rossi annuncia di voler lasciare il Pd *Lo fa via sms: convocato dal Sindaco Robbiano, presenti anche Lovelli e Moro*

Che avrà detto il Sindaco Lorenzo Robbiano al Consigliere comunale Roberto Rossi, convocato a palazzo municipale e ricevuto in presenza dell'onorevole **Mario Lovelli** e dell'assessore provinciale Graziano Moro? Gli avrà chiesto di pazientare prima di avere il riconoscimento amministrativo che si era meritato ottenuto 230 preferenze alle ultime elezioni amministrative, oppure gli avrà tirato le orecchie perché la scorsa settimana è entrato anche lui nella squadra del "fuoco amico" lanciando messaggi chiari attraverso l'organo di partito e rispondendo ad una convocazione per una riunione di maggioranza con un sms birichino in cui ventilava l'intenzione di lasciare il PD? Non strano a crederci, ma sull'incontro è calato un impenetrabile riserbo in pieno stile Unione sovietica anni settanta. Che Roberto Rossi ed il Sindaco di Novi abbiano molte cose da chiarire è un fatto lapalissiano, ma la presenza dei big del Partito Democratico, gente che non ha molto tempo da perdere e che ultimamente si è vista poco dalle parti di via Giacometti 22, fa supporre che l'argomento del colloquio sia qualcosa di diverso dalle solite favolette che da due anni Lorenzo Robbiano racconta a Roberto Rossi per tenerlo buono. Ma ormai il malumore per le nomine cova sotto la cenere in casa PD perché non c'è soltanto il più votato ad essere irritato per le scelte dei componenti dei consigli di amministrazione di enti e società partecipate dal Comune di Novi Ligure operate o per ora solo pensate e annunciate, dal Sindaco Robbiano. L'ultima indiscrezione che sta mandando su tutte le furie il popolo del centro sinistra che ha sostenuto la candidatura a Sindaco dello stesso Lorenzo Robbiano è la ventilata nomina nel consiglio di amministrazione del Cit di Paolo Moncalvo che, con il riconfermatissimo presidente Federico Fontana, rappresenterà il Comune di Novi Ligure nel cda del Consorzio intercomunale trasporti. Alle elezioni amministrative del 2009 Paolo Moncalvo era candidato a consigliere comunale nella lista civica "20 per Novi" che sosteneva la candidatura a sindaco di Lorenzo Robbiano, ed ha ottenuto 45 preferenze. Un anno dopo le elezioni, Paolo Moncalvo ha lasciato gli amici di "Venti per Novi" e si è accasato all'Italia dei Valori della quale è diventato coordinatore locale. Adesso le voci di una sua nomina nel cda del Cit animano il dibattito tra gli esponenti della sinistra più votati alle elezioni del 2009 ed ancora relegati nel ruolo di semplici Consiglieri comunali che la scorsa settimana si sono ribellati nel corso di una riunione della coalizione di centro sinistra che era stata convocata per discutere della variante collinare, altro argomento, che è motivo di forti contrasti nel centro sinistra di Novi. Non c'è stato tempo di affrontarlo perché le nomine fatte e non fatte hanno preso il sopravvento. Dopo l'infuocata riunione in città sono iniziate a circolare voci su un possibile rimpasto in Giunta. Potrebbe essere l'esca usata da Lorenzo Robbiano per "pasturare" gli scontenti, far passare la burrasca e veleggiare verso la fine della sua seconda ed ultima legislatura da sindaco. Coinciderebbe tutto, ma c'è l'incognita di un bilancio consuntivo 2010 da votare e se il malcontento si trasformasse da parole in fatti, potrebbe esserci qualche sorpresa nella sala consiliare del Comune di Novi, cosa insolita da quelle parti, quasi incredibile ed improbabile se non fosse che la corda tra Robbiano ed i Consiglieri comunali è molto tesa e potrebbe strapparsi.

PANORAMA DI NOVI 13.05.2011

Risoluzione bipartisan per rompere l'isolamento del Basso Piemonte

(e.m.)

E' stata discussa in Commissione trasporti la risoluzione bipartisan per rompere quello che è ritenuto l'isolamento ferroviario del basso Piemonte. Il sottosegretario ai Trasporti, Bartolomeo Giachino ha commentato la risoluzione trasversale , presentata dai Deputati del PD **Mario Lovelli** e Massimo Fiorio, sottoscritta anche dai deputati piemontesi del PdL Franco Stradella e Maria Teresa Armosino affermando di concordare in merito all'importanza strategica dal punto di vista logistico della provincia di Alessandria e del Basso Piemonte e riservandosi di intervenire sul merito delle questioni sollevate dalla risoluzione, dopo lo svolgimento di un'accurata istruttoria. L' obiettivo del documento presentato è quello di ripristinare i treni soppressi negli ultimi due anni, rompendo così, quello che è stato definito , l'isolamento ferroviario del Basso Piemonte. Per questo motivo nel testo della risoluzione sono state riprese alcune delle proposte ufficialmente presentate dalla Provincia e dagli Enti Locali del territorio nel corso dell'incontro svoltosi ad Alessandria lo scorso 14 marzo, al quale aveva partecipato lo stesso sottosegretario ai Trasporti Giachino. Illustrando i contenuti della risoluzione è stato spiegato spiegato che le vicende oggetto della discussione non riguardano questioni localistiche, legate all'insoddisfazione sul servizio di trasporto ferroviario in un determinato territorio. L'accoglimento da parte del Governo dell'impegno contenuto in questa risoluzione costituirebbe invece una risposta di sistema, dal momento che il Basso Piemonte, per il documento è stato assai penalizzato dalle scelte operate dal gestore del servizio ferroviario passeggeri, sia in relazione alle tratte esercite in regime di servizio universale, sia per le tratte ad alta velocità, alle quali non è collegato organicamente il sistema ferroviario del sud del Piemonte.

WWW.AGENPARL.IT 19.05.2011

TRASPORTI : LOVELLI (PD), URGENTE VIA LIBERA A AUTHORITY INDIPENDENTE

(AGENPARL) - Roma, 18 mag - “L'intervento del ministro Matteoli oggi in Commissione Trasporti è stato un melanconico resoconto di fine stagione dove emergono le molte occasioni mancate, da un piano nazionale degli aeroporti sempre di là da venire a una riforma della legge sui porti sempre in attesa di essere sbloccata. Intanto si procede in modo approssimativo sul terreno delle privatizzazioni (come nel caso di Tirrenia) e delle liberalizzazioni (come nel caso del trasporto ferroviario) senza un'Autorità di regolazione indipendente che tuteli l'interesse pubblico, difenda i consumatori e tuteli i diritti dei lavoratori del settore. Lo ha dichiarato **Mario Lovelli**, deputato Pd in Commissione Trasporti e primo firmatario della proposta di legge. “E' necessario che la maggioranza si decida a dare il via libera all'istituzione dell'Authority dei trasporti presentata dal gruppo del Pd e che si creino le condizioni per rilanciare un settore fondamentale per la crescita del Paese, incentivando gli investimenti e – conclude **Lovelli** - sostenendo una mobilità sostenibile delle persone e delle merci”.

IL NOVESE 19.05.2011

L'Intervento.

Lovelli: Ripartire dal Nord adesso un'alternativa è possibile

La giornata di spoglio dei dati elettorali vista dalla nostra provincia ha lasciato qualche rammarico, soprattutto a Gavi ed Arquata. In particolare ad Arquata, dove si è lavorato per ricostituire una coalizione lacerata e dove le dimensioni della sconfitta sono state del tutto inattese e richiederanno ora approfondimenti e correzioni di rotta. Eppure il dato complessivo qui da noi, con Pontecurone, Castelnuovo Scivria ed altri centri minori, non ha deluso le aspettative per un successo di liste civiche dove il centrosinistra e il PD hanno svolto un ruolo essenziale. Per non parlare del dato regionale e nazionale! La vittoria al primo turno di Fassino a Torino, insieme a quella di Bologna, il risultato clamoroso di Milano, i tanti ballottaggi ancora previsti ci consegnano una vera inversione di tendenza segnata dal declino di Berlusconi e della sua stagione politica. Il Pd esce rafforzato, con buona pace dei tanti commentatori che ci davano per spacciati. Il quadro politico italiano si è rimesso in movimento e oggi è realisticamente possibile costruire attorno al Pd un'alternativa credibile e vincente per il governo del Paese. Anche chi non vorrebbe ammetterlo è costretto a farsene una ragione: un'altra Italia è possibile, un'altra Italia si è resa "visibile", ha preso la parola e il PD è stato senz'altro il regista di un risultato, non uniforme a livello nazionale, ma indicativo di un cambiamento profondo. Adesso bisogna lavorare per i ballottaggi, nei Comuni e nelle Province dove questi sono previsti. E bisogna riprendere un lavoro sul territorio, ovunque. A cominciare dal Nord, dove il mito della Lega pigliatutto e del berlusconismo vincente non ha più ragione di sussistere e dove il PD è in grado di esprimere un profilo di governo concretamente e coerentemente riformista. Questo vale anche per quei Comuni dove abbiamo avuto una battuta d'arresto. Ma dove non sono certo venute meno (anzi andranno rafforzate!) le ragioni della nostra presenza, nelle istituzioni e sul territorio, per contribuire ad una nuova stagione della politica italiana.

IL NOVESE 19.05.2011

“Il governo ci rifila il bidone”

L'elenco dei beni che lo Stato vuole cedere a Novi. Mancano i pezzi migliori

Nico Rosato

Lo Stato mette a disposizione del Comune una serie di beni patrimoniali. Purché siano pagati. Non figura, come più volte ribadito, l'ex caserma Giorgi che rappresenterebbe la struttura più ambita anche perché è in buona parte funzionante grazie a diversi enti pubblici, sociali e di volontariato. Nell'elenco dei beni disponibili compare l'ex casermetta deposito di via Verdi angolo Corso Italia (costo 300 mila euro), l'ex poligono di Bettole in via dell'Imperatore (404 mila euro), un terreno in via Toscana (1.700 euro), parte dell'alveo del rio Gazzo dietro lo stabilimento Uva (40 mila euro) e una parte dell'aeroporto Mossi con fabbricato su via Mazzini (750 mila euro). «Come si può notare - afferma Carmine Cascarino, assessore al Patrimonio di Novi - nell'elenco dei beni disponibili non sono inserite le due caserme su via Verdi, ovvero l'ex caserma Bajardi valutata quasi 8 milioni di euro che ora ospita l'Istituto tecnico Ciampini, ma soprattutto non è inserita l'ex caserma Giorgi che rappresenta per l'amministrazione comunale un bene di vitale importanza da acquisire per riqualificare una zona destinando gli spazi a utilizzo pubblico e sociale». **Perché?**

«Lo stabile è di competenza del Ministero della Difesa, non è alienabile perché "in uso per comprovate ed effettive finalità istituzionali" [Guardia di Finanza; ndr]. Ma lo spazio della tenenza della Finanza è esiguo visto che con il Comando di Polizia municipale e il Tribunale occupano il piano terra e il primo piano di un solo edificio (Palazzina Coralli) dei quattro che compongono l'intero complesso».

Però ci sono altri spazi utilizzati nell'ex Caserma. *«L'ex Caserma Giorgi è costituita da altre tre palazzine (Lalli, Alberti e Mori) ma gli edifici sono, occupati per piccole parti che ospitano il banco alimentare, il magazzino dell'Asl e il servizio veterinario (in via di trasferimento) il Punto Giovani e un magazzino della Croce rossa». **Dopo questo diniego vi siete arresi all'idea che l'ex caserma non sarà trasferita al Comune?** «Certamente no. Alla fine di marzo abbiamo scritto una lettera all'Anci allo scopo di portare all'attenzione della conferenza unificata, che dovrà rilasciare poi il parere definitivo, la non congruità della motivazione adottata per non trasferire il bene al Comune. Dico di più: All'inizio del mese di aprile l'onorevole **Mario Lovelli** ha presentato un'interrogazione al Ministero della Difesa per chiedere il trasferimento dell'ex caserma al Comune di Novi».*

Cosa si potrebbe fare? *«In attesa del pronunciamento della Conferenza Unificata, nulla. Il Ministero della Difesa dovrebbe verificare il degrado in cui versa l'intero complesso, con la prospettiva di avere un continuo peggioramento, e trasferirlo al Comune. Non è più possibile ricorrere, re a interventi sporadici, senza una vera programmazione per riqualificare tutto il complesso».* **Una considerazione finale?** *«Negli incontri precedenti fra governo e Anci era stato deciso di aprire un tavolo di confronto per verificare gli immobili inseriti nella lista dei trasferimenti e su quali di essi poteva esserci l'interesse degli enti locali vuoi perché funzionali a piani di sviluppo sociale vuoi per migliorare le infrastrutture sul territorio. Non è andata così. Il governo sta andando avanti per conto suo senza tener conto delle osservazioni dei Comuni».*

Carenze infrastrutturali, botta e risposta tra Giachino e Lovelli

“Negli ultimi due anni e mezzo la crisi ha sottratto risorse per le infrastrutture, ma ora torneremo a investire. Stiamo già lavorando per ridurre le inefficienze logistiche, attraverso interventi a costo zero”. Bartolomeo Giachino, sottosegretario al Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, ha difeso l’azione del governo nel corso del convegno su “Trasporto su strada: assicurazione e costi collettivi”, tenutosi la scorsa settimana a Genova e organizzato dall’Unione Europea Assicuratori. Giachino ha ricordato le agevolazioni concesse dal Ministero all’autotrasporto, che dovrebbero incidere anche sui costi assicurativi, attraverso il sostegno del Fondo di Garanzia per il Credito e la possibilità di dotarsi delle scatola nera – anche a spese dell’esecutivo – per avere maggiore accesso all’assicurazione. Sul fronte della logistica il sottosegretario ha annunciato l’impegno di ridurre annualmente del 10 per cento i costi dovuti alle inefficienze logistiche, che nel complesso pesano sulla collettività per 40 miliardi di euro ogni anno. Tre le misure già avviate: la legge per ridurre i tempi di carico e scarico per la grande distribuzione; lo sportello unico doganale, per snellire le procedure sui prodotti che entrano in Italia; un accordo con l’Anci che obbliga i Comuni a concordare con i trasportatori le misure sul traffico. **Mario Lovelli**, deputato Pd della Commissione Trasporti della Camera, ha sottolineato come su 237 miliardi di euro previsti dal Piano delle Infrastrutture strategiche del Governo, solo 93 miliardi sarebbero disponibili. “Non si possono fare mega-piani di sviluppo senza stabilire delle priorità”, ha detto **Lovelli**, “perché poi succede come la Tav Torino Lione e il Valico dei Giovi, ancora sulla carta. Evidentemente mancano le risorse, ma occorre calibrare il Patto di stabilità sulle esigenze degli enti locali, che poi sono quelli più coinvolti nelle opere che interessano i cittadini. Inoltre serve un’authority indipendente sui trasporti che stabilisca regole uguali per tutti, mentre oggi il settore è dominato dalle lobby, che condizionano l’azione del Governo”. Sull’aumento dei premi assicurativi si è soffermato Claudio Donati, segretario generale di AssoTir, che rappresenta circa 3000 imprese di autotrasporto. “L’aumento dei premi degli ultimi anni ha fortemente penalizzato il settore”, ha ricordato Donati, “al Sud. Non dimentichiamo che il comparto è formato in gran parte da piccole imprese, che fanno fatica a sopravvivere”. Su 116.000 imprese infatti, 100.000 hanno meno di cinque dipendenti e la metà sono monoveicolo. “Spesso i vettori vengono sottopagati”, dice Giuseppe Mele, vice direttore Politiche Industriali di Confindustria, “ma la soluzione sta nella definizione di un quadro certo di regole. La fissazione di costi minimi, che a breve verrà estesa a tutti i contratti di trasporto, ridurrà l’efficienza e la concorrenza”. Sandro Salvati, presidente della Fondazione Ania per la Sicurezza Stradale ha richiamato l’attenzione sugli incidenti: 4.237 morti nel 2010 (il 30% sotto i 30 anni), 1 milione di feriti e 30 miliardi di costi sociali. “È la più grossa sciagura del nostro Paese”, ha ribadito Salvati, “sulla quale serve una forte presa di posizione delle istituzioni”. “Resta il nodo irrisolto delle burocrazia, che continua a frenare lo sviluppo del Paese e nessuno affronta”, ha concluso il presidente di Uea Elio Pugliese. “Ci auguriamo che questo incontro sia il preludio di un tavolo permanente tra istituzioni, imprenditori, assicuratori e consumatori, per affrontare finalmente i problemi del sistema Italia in un’ottica di largo respiro”.

IL NOVESE 26.05.2011

Costruire l'alternativa

Lovelli sulla sconfitta ad Arquata e Gavi: "Non c'è tempo da perdere"

L'ANALISI di *Franco Manzitti*

Se non conquisti Arquata per colpa degli errori passati e se a Gavi continui a sottostare all'impero Albano, che si avvia al Ventennio, rompi una linea di continuità amministrativa che potrebbe portare ben altri benefici sul territorio. Masticare un risultato elettorale positivo per la sinistra e per il Pd in quasi tutto il Piemonte e non riuscire a digerire il doppio ko di Arquata e Gavi, è un'operazione un po' dolorosa, ma non troppo. Parti dallo scenario nazionale, dal crack pidellino e leghista di Milano, dal cazzotto personale che si è preso il Cavaliere (sicuramente più doloroso del Duomo in miniatura sulla faccia... potenza vaticinante dei simboli!), al successone targato Fassino di Torino e a tanti altri segnali regionali e vai a sbattere sull'alta valle Scrivia. «È un peccato avere perso ancora il Governo di Arquata - ragiona pensoso **Mario Lovelli** - perché si rompe un'asse di alleanza territoriale che legherebbe Novi a Serravalle e a Arquata, appunto, baricentrica e strategica in un disegno di sviluppo più complessivo». Ma chi ha sbagliato? «Paghiamo ancora gli errori di cinque anni fa, la divisione a sinistra mentre la destra di Paolo Spineto ha tratto tutti i vantaggi possibili dalla estremizzazione del suo modo di amministrare. È stato giusto fare una battaglia frontale sul maxiprogetto della piscina che la giunta ha imposto? Forse si è esagerato e magari Arquata, la sua riconquista, non valevano solo una piscina da contrastare». Insomma, la sconfitta secca e anche un po' inattesa rimette in gioco un po' tutta la tattica del territorio che ruota intorno a Novi. Se il centrodestra governa Arquata e anche Tortona, la cabina di regia che si poteva immaginare a Novi incomincia ad avere qualche leva bloccata. E Gavi, apparentemente distaccata da questo contesto, adagiata sulle sue dolci colline, protetta dal Forte, non è una spina un po' meno dolorosa? A causa della sua inferiore strategicità? Forse punge meno solo perché quel Comune ha un'inferiore peso sul territorio, ma quindici anni di Impero Albano non sono un po' inquietanti? E non è troppo facile criminalizzare una signora sindaco che riesce a dispiegare il suo consenso con tanta sistematicità, travolgendo ogni tipo di concorrente, ultimo il marchese Galleani, nobiluomo di ritorno all'ombra del suo Forte? Lovelli è abile a leggere quel che succede a Gavi, paese sicuramente meno strategico, ma molto tren-dy, che ha una capacità di immagine molto superiore alla sua statistica demografica e dove la zarina Nicoletta Albano ha sfornato e imposto un programma che cambierà la faccia al suo ridente Comune. Al punto di potersi permettere un consiglio comunale "fuori dalle righe" o in zona Cesarini, a poche ore dal voto che mettesse il timbro al quasi raddoppio delle volumetrie urbanistiche. «Sono metodi molto spicci che sono stati usati spiega l'onorevole - Ci voleva più radicamento sul territorio per contrastare una politica così capillare del consenso e così dura nell'imporre metodi e scelte. Non c'era e ora non c'è più tempo da perdere se vogliamo costruire un'alternativa». Come dire: adesso non serve piangere sul latte versato, continuare a denunciare le prevaricazioni della Albano... La battaglia si fa in un altro modo, meno personalizzato. Riprese Gavi e Arquata, lo scenario piemontese offre all'osservatore che guarda dall'alto segnali più confortanti. «A un anno dalla vittoria leghista in regione il potere si sta già sgretolando e lo si vede dai risultati numerici di Vercelli e Novara, che è anche la città del governatore piemontese, il padano Roberto Cota», spiega Lodo una cultura civica nel governo delle città e facendo capire quale

è il vero valore delle Primarie tanto discusse. A Torino le vince Fassino, che è dei nostri e che poi conquista il Comune. A Milano in testa c'è Pisapia, che le ha vinte e che non è nostro, ma che è uscito con quel timbro sulla sua candidatura». Vuole dire che le Primarie, comunque le si veda, sono diventate un metodo di selezione della classe dirigente politica e non una specie di giostra con sorpresa finale e scontri proibiti.

WWW.AGENPARL.IT 27.05.2011

INFRASTRUTTURE: LOVELLI (PD), IL TERZO VALICO È FINITO SU UN BINARIO MORTO

“Dopo le recenti esternazioni del vice ministro Castelli e le precisazioni del Cociv, è ormai chiaro che il Terzo valico ferroviario dei Giovi è finito su un binario morto. Non sono più accettabili rassicurazioni propagandistiche come quelle ascoltate in questi anni di finte inaugurazioni e di ripetute delibere del Cipe. Il contenzioso che si è aperto con il general contractor per responsabilità del Governo ammonta a circa 1 miliardo a fronte di uno stanziamento di poco più di 700 milioni: questo significa che i soldi stanziati serviranno comunque solo per le cause legali e non per i cantieri. Inoltre il preventivo dell'opera, spezzettata in sei “lotti costruttivi”, è lievitato a 6,2 miliardi di euro di cui non esiste copertura nel bilancio dello Stato. A questo ci hanno portato tre anni di gestione approssimativa del ministro Matteoli, che ha causato un progressivo deterioramento del servizio ferroviario per le merci e per i passeggeri sia nei collegamenti da e per il porto di Genova, sia sulla linea storica Torino-Genova-Roma, falciata nei servizi soprattutto per i pendolari”. Lo dichiara il deputato democratico componente della commissione Trasporti della Camera, **Mario Lovelli**.

WWW.FERPRESS.IT 29.05.2011

Lovelli (PD): Terzo valico è su binario morto. Governo deteriora servizio ferroviario

“Dopo le recenti esternazioni del viceministro Castelli e le precisazioni del COCIV, è ormai chiaro che il Terzo valico è finito su un binario morto. Non sono più accettabili rassicurazioni propagandistiche come quelle ascoltate in questi anni di finte inaugurazioni e ripetute delibere del CIPE”. E’ quanto denuncia **Mario Lovelli** in un’interrogazione parlamentare presentata in Parlamento. “Il contenzioso che si è aperto col General Contractor per responsabilità del Governo ammonta a circa un miliardo a fronte di uno stanziamento di poco più di 700 milioni: questo significa che i soldi stanziati serviranno comunque solo per le cause legali e non per i cantieri – continua **Lovelli** -. Inoltre il preventivo dell’opera, spezzettata in sei lotti costruttivi, è lievitato a 6,2 miliardi di euro di cui non esiste copertura nel bilancio dello Stato. A questo ci hanno portato tre anni di gestione approssimativa del ministro Matteoli, che ha causato un progressivo deterioramento del servizio ferroviario per le merci e per i passeggeri sia nei collegamenti da e per il porto di Genova, sia sulla linea Torino-Genova-Roma, falciata nei servizi soprattutto per i pendolari. Bisogna cambiare decisamente rotta e investire intanto sull’utilizzo razionale e completo delle linee esistenti che sono già oggi in grado di consentire volumi di traffico maggiori a favore di una mobilità sostenibile per le persone e per le merci. Su questo il Governo dovrà rispondere in Parlamento dove ho appena presentato una interrogazione urgente”.

WWW.GIORNAL.IT 29.05.2011

Il Pd per il lavoro e per i diritti

“La Conferenza provinciale per il lavoro non è soltanto un passaggio preparatorio in vista della Conferenza nazionale per il lavoro, che si svolgerà a Genova nel mese di giugno; essa rappresenta anche un’occasione importante per chiamare a confronto, intorno alla piattaforma programmatica del PD, il lavoro dipendente, il lavoro precario e il lavoro autonomo”. Questa è la presentazione dell’evento, indetto dal Partito Democratico della provincia di Alessandria, che si svolgerà lunedì 30 maggio dalle ore 17 alle ore 20 presso l’ex Taglieria del pelo, in via Wagner 38/D. Dopo i saluti del Segretario provinciale, Daniele Borioli, seguirà la relazione introduttiva a cura di Paolo Bianchi e Mauro Giglio, responsabili rispettivamente dei settori organizzazione e lavoro del PD provinciale. Dopo il dibattito, la Conferenza sarà conclusa da Stefano Fassina, responsabile nazionale del Partito Democratico dell’economia e del lavoro. Alla Conferenza saranno presenti il presidente della Provincia, Paolo Filippi, la vicepresidente, Rita Rossa e l’assessore provinciale al Lavoro, Massimo Barbadoro, l’onorevole **Mario Lovelli** e il consigliere regionale, Rocchino Muliere.